SANTA FAMIGLIA
28 dicembre 2025

“Una famiglia… con tanti problemi”

Dal Vangelo di Matteo

(2,13-15.19-23)

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Àlzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo».

Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall’Egitto ho chiamato mio figlio».

Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Àlzati, prendi con te il bambino e sua madre e va’ nella terra d’Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino».

Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d’Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi.

Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nazareth, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

Preghiamo

Caro Gesù,
già la scorsa domenica avevamo capito
che il tuo arrivo in mezzo a noi
non è stato per nulla semplice!
Oggi possiamo dire che è stato
decisamente complicato.

Sei venuto per dirci quanto siamo amati,
quanto stiamo a cuore al Padre tuo e nostro,
per garantirci che ci vuole felici,
per mostrarci che l’unica cosa
che conta nella vita è amarci
come il Padre e tu ci amate…
e, come risultato,
sembra che tu abbia dato solo fastidio
a una infinità di persone.

Sei perfino dovuto scappare, appena nato,
profugo con Maria e Giuseppe
in terra straniera;
hai dovuto attendere la sua morte
per poter tornare nella tua terra, a Nazareth.

Caro Gesù,
chissà perché continuiamo a pensare
che tu sia stato un “raccomandato”,
che per te tutto sia stato facile,
tutto chiaro, tutto semplice…
E pretendiamo che tutto sia semplice
anche per noi, esentati da fatiche,
da difficoltà, da prove, da dolore…
E se questo non succede
pensiamo che tu non ci ami
o che ti sia dimenticato di noi!

Caro Gesù, ti sei “incarnato”,
sei diventato uno di noi, in tutto uguale a noi,
hai vissuto sulla tua pelle tutto quello
che può capitare ad un essere umano.
Ci capisci e per questo puoi pregare con noi,
dicendo anche tu: ***“Padre nostro….”***